

EDITORIALE

Insulti o buone maniere

Amsterdam, 25 gennaio: vertice Ue per salvare Schengen. E la rete si scatena con raffiche di parolacce. «Terroristi» e «jihadisti», per stare ai più teneri. Città del Vaticano, gennaio 2016. Il Papa dichiara «ebrei e cristiani, un'unica famiglia». Replica immediata su Twitter dove gli insulti non si fanno attendere. «Negri», «giudei», «strozzini». E via peggiorando. Il censimento di questa mappa dell'odio via web (realizzato da Vox, l'Osservatorio italiano sui diritti in collaborazione con le università di Milano, Bari e Sapienza) rivela che Roma e Milano sono al vertice della classifica delle città più intolleranti. Solo nella Capitale sono stati rilevati 20.755 tweet (e tra questi sono stati considerati effettivamente negativi 10.480: ovvero uno su due) riferiti ai 6 gruppi presi in considerazione (donne, migranti, omosessuali, ebrei, islamici e disabili). Il «gentil sesso» è il più bersagliato con un totale di 5.120 tweet, i migranti con 1.749, gli islamici 1.268 e gli omosessuali 1.324. Da dove nasce questo fiume di maleducazione e di odio? In questi giorni gli organi di informazione si sono esibiti in vari tentativi di lettura del fenomeno attribuendolo ora a questo ora a quell'altro fattore sociale: la garanzia dell'anonimato, l'animosità politica, le paure della diversità. Una voce si è però levata unanime: per arginare questo fiume di intolleranza occorre fare più prevenzione a tutti i livelli.

Da persona impegnata sul campo mi chiedo: come si fa a educare alle buone maniere, a guardare il positivo che c'è negli altri, a costruire relazioni accoglienti senza essere considerati bacchettoni e arretrati? È dai tempi del lontano Sessantotto che la nostra società sta conoscendo una parabola discendente dal punto di vista etico e delle relazioni sociali. La prova più evidente, senza bisogno di ricorrere alle inchieste di Vox, è il linguaggio usato nei mezzi di informazione e da coloro che usano i media improvvisandosi maestri di vita e pretendendo di insegnare agli altri come vivere. Parlo del linguaggio delle canzoni ad esempio o di quello degli speaker radio-televisivi, o di quello dei comici (o pseudo tali) che non sono capaci di far ridere se non farciscono le loro battute di 9 parolacce ogni 10 parole pronunciate. L'atteggiamento rissoso e intollerante è inoltre alimentato da trasmissioni urlate del "tutti contro tutti" e di polemisti pagati appositamente per dare spettacolo di aggressioni verbali e a volte anche fisiche.

Che fine ha fatto il Galateo? In quale scuola lo si insegna? Dov'è finita l'Educazione civica, se le giovani generazioni, nonostante tutti i progetti di educazione alla legalità, continuano a vandalizzare arredi urbani e quant'altro capita loro sotto tiro? Sono già troppi gli anni in cui si è seminato vento in nome di una falsa libertà. Ci meravagliamo che oggi stiamo raccogliendo tempesta? È difficile fare prevenzione quando tutto sembra remare contro, quando la cultura dominante e le relazioni umane sono caratterizzate dal considerare l'altro un avversario o peggio un nemico da vincere o peggio da distruggere dando libero sfogo ai più bassi istinti.

Sarò antico o arretrato ma continuo a pensarla così e non smetterò mai di seminare intorno a me cortesia e buone maniere. Alla fine sono certo che vincerà chi pensa positivo.

Giuseppe Rabita

ENNA

Tarsu 2009/2010, il Comune rigetta le istanze dei contribuenti. La battaglia legale continua

di Giacomo Lisacchi

2

GELA

Green Refinery, dopo due mesi dall'inizio dei lavori ecco il punto della situazione

di Liliana Blanco

4

DIOCESI

Un dipinto del Museo Alessi di Enna rappresenterà la Diocesi Piazzese alla GMG di Cracovia

di Giuseppe Ingaglio

5

I nuovi vescovi "targati" Francesco

Ottantacinque nuovi vescovi, di cui 61 nominati (49 titolari - di questi 3 sono abati - e 12 ausiliari), 23 trasferiti e 1 amministratore apostolico. In tre anni di pontificato, Francesco ha ridisegnato la "mappa" della Chiesa italiana, che in oltre un terzo delle sue 226 Chiese locali ha assunto un volto che appare inedito - grazie anche a vescovi giovani, con un'età media intorno ai 50 anni, e in gran parte provenienti dalle "periferie" - e che, nello stesso tempo, trova le sue radici più profonde nella figura del vescovo tracciata dal Concilio. È la "svolta" del primo Papa latinoamericano della storia: il primo a non aver partecipato al Concilio Vaticano II, ma nello stesso tempo a dichiararsene a più riprese "figlio", come nel magistrale discorso pronunciato alla metà del Sinodo ordinario sulla famiglia.

I nuovi vescovi voluti dal Papa sono "pastori con l'odore delle pecore": non esiste un "pastore standard" per tutte le Chiese, quello che conta è la "prossimità" alla gente, perché l'episcopato non è un'onorificenza, ma un servizio. E la "mondanità spirituale" per Bergoglio è il primo dei pericoli da cui rifuggire: "Non ci serve un manager, un amministratore delegato di un'azienda, ci serve uno che sappia alzarsi all'altezza dello sguardo di

Dio su di noi", il monito del discorso rivolto il 27 febbraio 2014 alla Congregazione per i vescovi. "La gente percorre faticosamente la pianura del quotidiano, ma ha bisogno di essere guidata da chi è capace di vedere le cose dall'alto". "L'episcopato non è per sé ma per la Chiesa, per il gregge, per gli altri, soprattutto per quelli che secondo il mondo sono da scartare". Dettagliato l'identikit del candidato all'episcopato, il cui profilo è fatto di "integrità umana, solidità cristiana, comportamento retto, preparazione culturale, ortodossia e fedeltà alla Verità intera custodita dalla Chiesa, disciplina interiore ed esteriore, capacità di governare, trasparenza e distacco nell'amministrare i beni". Prima viene "il santo popolo di Dio", con il suo fiuto e i suoi bisogni concreti: è il vescovo che deve adattarsi alle esigenze della sua gente, e non viceversa: "Un uomo che non ha il coraggio di discutere con Dio per il suo popolo non può essere vescovo".

I cardinali e gli "outsider". Gualtiero Bassetti a Perugia, Francesco Montenegro ad Agrigento, Edoardo Menichelli ad Ancona, sono le porpore targate Francesco che - in attesa del prossimo Concistoro - vedono in "pole position" figure di preti "famosi" per la loro militanza pastorale nelle periferie (anche esistenziali). Spes-



so accanto ai poveri, ai giovani, alle famiglie, ai migranti, ai lavoratori. Anche quelle di Corrado Lorefice a Palermo e Matteo Zuppi a Bologna sono state lette da molti osservatori come scelte di discontinuità, ma in assoluta coerenza con il profilo del pastore voluto dal Concilio. Un discorso a parte meritano monsignor Nunzio Galantino, nominato da Francesco segretario generale della Cei quando era alla guida della diocesi di Cassano all'Jonio (poi sostituito da Francesco Savino) e monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano, nominato dal Papa segretario del cosiddetto "C9", il Consiglio di cardinali che lo affianca nell'opera di riforma della Curia, mantenendo l'incarico di vescovo di Albano e assumendo anche quello di ammi-

nistratore apostolico di S. Maria di Grottaferrata. A reggere l'Ordinariato militare per l'Italia, dal 10 ottobre 2013, è monsignor Santo Marcinò.

Nuovi vescovi ausiliari a Milano, Roma, Napoli e Genova. Il cardinale Angelo Scola compirà 75 anni il 7 novembre. Nel frattempo il Papa ha già nominato tre nuovi ausiliari per la diocesi ambrosiana: Franco Maria Giuseppe Agnesi, Paolo Martinelli e Pierantonio Tremolada. Stessa sorte della sede cardinalizia lombarda, che ha annoverato nella sua cronotassi da Giovanni Battista Montini a Carlo Maria Martini, può vantare la diocesi di cui Bergoglio è vescovo: a Roma, infatti, il cardinale Agostino Vallini - riconfermato vicario

continua a pag. 8...

Conclusa a Gela la XVI Gorgone d'Oro

Cala il sipario sulla XVI edizione del "Premio Gorgone d'Oro", organizzato dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zupardo" di Gela, presieduto da Andrea Cassisi. Sul palco i poeti premiati Rita Muscardin (La tua voce sui miei passi) di Savona, Antonio Damiano (Una via tra i monti) di Latina, Palma Civello (A me' patri) di Palermo, Aldo Nove (Addio mio Novecento-Einaudi) di Milano e Cristina di Lagopesole (Dono d'Amore) di Potenza.

Anche quest'anno il premio della cultura è stato as-

segnato a Roberto Tufano, studioso dell'illuminismo europeo, il premio speciale della giuria al drammaturgo Vincenzo Pirrotta e il premio speciale "Don Giulio Scuvera" assegnato a fra' Giuseppe Gurciullo, direttore della biblioteca dei cappuccini della provincia di Siracusa. La Gorgone d'Oro per il teatro e per il giornalismo sono rispettivamente andate ad Enrico Guarneri, (Litterio) e Carmelo Sardo, vice caporedattore delle cronache al Tg5 e autore, tra gli altri, di Malerba, un romanzo scritto a quattro mani con l'ergastolano Giuseppe Grassonelli.

Ad impreziosire la cerimonia l'attrice Maria Giannone che ha dato voce alle poesie premiate ed il coro polifonico "Totut Tuus" diretto dal maestro Mirko Musco e dalla pianista Rocca Alfieri. Nel corso della serata sono stati ricordati Emanuele Alabisi ed il padre Giuseppe, il recorder mondiale di traversata in solitaria a bordo un ultraleggero, scomparso in un incidente lo



scorso novembre al largo delle Eolie, con una poesia dal titolo "Oltre lo sguardo" scritta dal giornalista Domenico Russello.

"Il premio si conferma un successo - ha detto il presidente Cassisi. Questo è un evento della città, non dell'associazione. Oramai il circuito culturale che abbiamo innescato e consolidato, di anno in anno, vuole puntare sempre più in alto per dare lustro a uomini e personaggi che con il loro impegno quotidianamente contribuiscono alla ricerca, allo studio e alla valorizzazione della cultura".

Apostolato della Preghiera diocesano



PREGARE È SERVIRE

Sei invitato a partecipare, ogni primo Giovedì del mese, all'ora di Adorazione Eucaristica dalle ore 18.30 alle 19.30 presso la chiesa di San Marco di Enna.

Per informazioni:
don Filippo Incardona
cell. 347.0496678.

ENNA Il Comune rigetta le istanze di reclamo. La battaglia continua

Tarsu, ricorsi respinti

Con Determina dirigenziale n. 58 del 9 giugno 2016 dell'Area 6 Avvocatura Comunale, a firma del responsabile del procedimento, avv. Viviana Fonte, e del dirigente dott. Letterio Lipari, il Comune di Enna non accoglie le "eccezioni rilevate nelle istanze di reclamo/mediazione presentate" dai contribuenti "per gli avvisi di accertamento Tarsu 2009 e 2010".

Le motivazioni per le quali il Comune non ritiene di accogliere i ricorsi sono quelle riportate in alcune sentenze della Commissione tributaria regionale favorevoli all'ente che, nella massima sintesi, sono: le tariffe anche se sono state approvate dalla Giunta Municipale, organo incompetente, si possono ritenere legittime in quanto ratificate, seppur successivamente, dal Consiglio comunale, sapendo così di fatto un atto di sua competenza; il Comune



di Enna in quanto ente dissestato (dichiarato nel 2005) poteva apportare, secondo quanto previsto nel D.Lgs 267/2000 art. 251 comma 5, aumenti tariffari oltre il termine stabilito, ossia oltre la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

A contestare però quanto riportato nella determina dirigenziale è il Centro studi "sen. Antonio Romano" che, attraverso il suo presidente Mario Orlando (foto), afferma: "A fronte di migliaia di sentenze a favore dei cittadi-

ni, dove in alcune il Comune è stato condannato addirittura a risarcirli con 600 euro per le spese sostenute, non possono fare testo le poche favorevoli all'ente. Sentenze - aggiunge Orlando -, nella cui determina dirigenziale sono riportate solo alcuni spezzoni delle motivazioni, nelle quali si legge che la Tarsu, pur

illegittimamente approvata dalla Giunta municipale, aveva avuto provvisoriamente efficacia perché inserita, nell'ottica della copertura integrale del costo del servizio, nel rapporto tra entrate e uscite nell'esercizio finanziario di competenza. Cioè a dire, che era stata inserita nel bilancio di previsione. Fatto questo - continua Orlando - che non corrisponde al vero, in quanto nella delibera di Consiglio comunale n. 73 del 20 luglio 2009 per l'anno 2009 non è stata riportata nessuna cifra al titolo I delle

entrate e uscite del bilancio di previsione. Non solo, il Comune di Enna nel richiedere un parere alla Corte dei Conti per la Regione Siciliana, la stessa con delibera n. 67/2010, così si esprimeva: "Il comune, ente dissestato, non può rideterminare le aliquote inerenti la tassa rifiuti successivamente al termine previsto dall'art. 69 del D.Lgs 507/93. Insomma, tante sono le incongruenze e per questo le associazioni e gli avvocati che assistono gli utenti continuano la battaglia a difesa dei cittadini ricorrenti".

Infine, Orlando avvisa i contribuenti che hanno presentato ricorso al Comune per l'annullamento degli avvisi di pagamento 2009 e 2010 e non hanno ricevuto risposta: "Scaduti i termini - dice - di 90 giorni dalla data di presentazione, hanno ulteriori 30 giorni, se lo ritengono, per presentare reclamo presso la Commissione tributaria provinciale".

— Giacomo Lisacchi

Gela, no alla erogazione notturna? Il Tar dice no

Il Tar di Palermo ha annullato l'ordinanza del sindaco di Gela che vietava a Caltaqua, gestore del servizio idrico integrato, la distribuzione nelle ore notturne. Quindi Caltaqua potrà continuare ad effettuare le forniture idriche durante le ore notturne, in quanto nel contratto non c'è l'obbligo di usare proprie autobotti per servire zone non coperte dalla rete.

Tutto nasce più di un mese fa quando il sindaco Messinese ha firmato un'ordinanza in cui vietava l'erogazione nelle ore notturne per salvaguardare il sonno dei cittadini e lo svolgimento delle attività in orari regolari. La dirigenza della società italo spagnola, che gestisce l'erogazione del servizio idrico integrato, aveva annunciato la reazione e ha impugnato il provvedimento. I magistrati del Tar hanno accolto le richieste di sospensione dell'azienda, poiché le ordinanze non sarebbero giustificate per "tutelare il bene pubblico con efficacia ed immediatezza al punto da non consentire l'utilizzo dei mezzi ordinari offerti dall'ordinamento". È stato rilevato un "eccesso di potere" da parte dell'amministrazione perché "impone al soggetto che gestisce le reti idriche una condotta, non prevista dagli atti che regolano il rapporto".

"La notizia giunge come una doccia fredda, visto che

ha dichiarato l'avvocato Lillo Massimiliano Musso, difensore del Comune di Gela - non c'è stato il tempo per una tempestiva costituzione in giudizio dell'Ente. La sentenza giunge inaspettata con riferimento ai tempi di reazione che il codice del processo amministrativo garantisce alle parti processuali. L'articolo 60, infatti, stabilisce che in sede di decisione della domanda cautelare, purché siano trascorsi almeno venti giorni dall'ultima notificazione del ricorso, il collegio, accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria, sentite sul punto le parti costituite, può definire, in camera di consiglio, il giudizio con sentenza in forma semplificata".

"Tuttavia - continua Musso - la notifica del ricorso di Caltaqua si è perfezionata il 12 maggio di quest'anno, mentre la decisione è del 24 maggio. È palese la violazione dell'articolo 60 del codice del processo amministrativo, per cui ci rivolgeremo al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana. Il diritto di difesa dell'ente è stato violato anche con riferimento ad altri articoli del codice. Ad ogni modo la questione troncante del mancato rispetto del termine minimo di costituzione riporterà in tempi brevi la questione al Tar, che finalmente dovrà entrare nel merito nel rispetto del contraddittorio tra le parti".

Lo stesso tenore hanno le dichiarazioni dell'avvocato Rochelio Pizzardi per l'altro ricorso avente ad oggetto l'approvvigionamento idrico della zona di Manfria mediante autobotti. Frattanto, l'amministrazione comunale fa sapere che sta valutando la possibilità di rivolgere un esposto alle Autorità, dati gli effetti di una sentenza palesemente abnorme.

— Liliana Blanco

Enna, la raccolta firme contro l'Italicum

Continua a Enna e nei 19 comuni dell'ennese la raccolta firme referendaria da parte del Coordinamento provinciale "Democrazia costituzionale" per impedire lo stravolgimento della Carta costituzionale e abrogare alcune norme della nuova legge elettorale, il cosiddetto "Italicum". A questo proposito, il Coordinamento rivolge "un vivo appello ai cittadini elettori, che hanno a cuore il futuro della democrazia nel nostro Paese, a recarsi in tanti presso gli appositi banchetti muniti di un valido documento di riconoscimento". "Nottevole è stata finora la partecipazione degli ennesi - dicono i responsabili del coordinamento, Renzo Pintus e Giulia Giadone - tanto che abbiamo raggiunto e superato l'obiettivo che statisticamente ci apparteneva, ma vogliamo andare oltre. Siamo soddisfatti - aggiungono - perché in questa esperienza che stiamo facendo le persone rispondono positivamente non solo a Enna ma anche a Villarosa, Piazza Armerina, Calascibetta, Troina, Barrafranca, Cerami. Insomma,

in tutta la provincia i componenti del coordinamento si stanno muovendo bene e ora, anche con il coinvolgimento del Movimento 5 Stelle che ha una buona capacità di proiezione in tutti i comuni, riteniamo che la stima finale sarà sicuramente molto al di sopra di quello che avremmo dovuto raccogliere".

La finalità, secondo Pintus e Giadone, della raccolta firme è di rendere consapevoli i cittadini del fatto che quello di ottobre non è un referendum come tanti altri. "Qua nessuno - affermano - sta gridando al lupo al lupo ma il rischio che si corre è serio per la democrazia. L'insieme della riforma della costituzione e della legge elettorale - spiegano - configurano un accentramento di potere nelle mani del governo e la marginalizzazione di un parlamento che non sarà più neanche rappresentativo dei cittadini. Perché con il premio di maggioranza chi vince prende tutto. Per cui, avendo il 54% dei seggi alla camera, potrà fare approvare qualsiasi provvedimento e di conseguenza potrà anche determinare

l'elezione del capo dello Stato e i membri della Corte Costituzionale; così si stravolge il volto della Costituzione. La raccolta delle firme ci permette di avere il contatto diretto con le persone, renderle edotte del contenuto della riforma affinché poi coscientemente possano andare a votare. Altra cosa che possiamo aggiungere - concludono - è che stando ai banchetti ci si rende conto che c'è un malessere notevole che attraversa anche la base del Pd. Quello che noi registriamo è che non c'è assolutamente una corrispondenza tra le posizioni del vertice e quella della base".

G. L.



Giunti a Enna i bambini della 47ª Accoglienza



Giuseppe Castellano con l'ex Prefetto Guida in un'immagine di repertorio

La piazza Duomo di Enna con la sua scalinata è stato lo scenario, sabato 18 giugno, dell'arrivo dei bambini bosniaci della 47ª Accoglienza organizzata

venissero affidati alle altrettante famiglie di numerosi comuni di quasi tutte le province siciliane. Un altro gruppo di

bambini come ormai avviene da diverse accoglienze si è fermato in famiglie di comuni del Molise, Campania, Calabria e Lazio mentre un altro gruppo è proseguito per la Sardegna.

Da tempo l'Associazione "Lama" collabora con il Gruppo "Volontariato e Solidarietà", organizzazione che si occupa di adozioni di bambini in Italia ed in particolare in Sicilia e Basilicata, provenienti da paesi stranieri sia dell'est europeo che Africa e Sud America e che nella sua quindicennale attività ha consentito di essere adottati in Sicilia oltre 400 bambini. Grazie all'intermediazione della Luciano Lama i responsabili del Gruppo Volontariato e Solidarietà parleranno con dei rappresentanti del governo federale della Bosnia Herzegovina per capire se si potrà aprire in futuro un dialogo che possa portare a poter avviare pratiche di adozione definitiva per bambini anche da questo paese.

Ulteriori informazioni sul sito internet www.associazionelucianolama.it.

IL LIBRO

I lampioni di Caltagirone. Don Luigi Sturzo e la luce elettrica in Sicilia

di Francesco Failla

Dehoniane, pp. 112 - € 9,00, luglio 2016.

La costruzione di edifici e scuole, la sistemazione delle strade pubbliche, della rete idrica e fognaria, la lotta all'analfabetismo sono alcune delle realizzazioni urbanistiche e sociali che avvengono a Caltagirone negli anni in cui don Luigi Sturzo (sacerdote e statista; 1871-1959) è pro-sindaco. Ma un'idea all'avanguardia testimonia più di altre il suo ardore politico e il suo desiderio di sperimentazione: portare la luce elettrica nella cittadina siciliana migliorando la qualità della vita, la sicurezza nelle ore notturne e la produttività. Già nel 1907 aveva firmato il contratto con la società milanese Lahmeyer. Nel luogo in cui sorgeva un monastero di clarisse, in pieno centro cittadino, aveva realizzato le Officine Elettriche; la gestione veniva concessa in appalto, trasformando i costi in investimenti, e le tariffe di fornitura erano accessibili a tutti. Un avanzato modello di efficienza amministrativa nella Sicilia del primo '900.

Francesco Failla, direttore della Biblioteca diocesana Pio XI di Caltagirone e vice presidente nazionale dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani, coordina la riorganizzazione e la catalogazione dell'archivio e della libreria della casa natale della famiglia Sturzo-Boscarella. Ha curato ricerche e pubblicazioni sulla vita e il pensiero di don Sturzo, tra cui 'Don Luigi Sturzo apostolo della carità politica' (con G. Federico e U. Pediti, Città Nuova 2012).

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Lo stato dei lavori sulla riconversione presentato domenica Il punto sulla Green Refinery

Quasi due anni dal Protocollo di Intesa si fa concreto il progetto sulla Green Refinery. I lavori sono iniziati da due mesi e domenica 12 lo stato dell'arte è stato presentato a Gela. Si tratta della riconversione della Raffineria a ciclo tradizionale in Green Refinery che rappresenta il nuovo per l'economia della città, ferma dal momento della chiusura delle attività di raffinazione tradizionali. L'avvio delle attività di costruzione è iniziato subito dopo la conclusione dell'iter autorizzativo della fase 1; quindi il progetto di trasformazione della Raffineria di Gela diventa concreto.

Il rilascio delle autorizzazioni è avvenuto due mesi fa, in continuità con i cantieri propedeutici avviati a febbraio. Ad oggi sono impiegate nei lavori di costruzione della Green Refinery circa 130 maestranze locali, di cui 100 per attività di cantiere e 30 per la fase di ingegneria. Nel corso del 2016, è previsto un picco di risorse dell'indotto locale superiore alle 200 unità a cui si andranno ad aggiungere ulteriori 50 risorse esterne. In anticipo di circa un anno, rispetto alla tabella di marcia, a giugno sarà emesso l'ordine per l'approvvigionamento dell'impianto per la produzione di idrogeno SteamReforming, uno dei sistemi principali del progetto.

Il progetto della Green Refinery, con-

tenuto nel Protocollo di Intesa del 6 novembre 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico tra Eni, le organizzazioni sindacali, le istituzioni e Confindustria, prevede attraverso la valorizzazione degli impianti esistenti e l'applicazione di tecnologie proprietarie, di convertire materie prime non convenzionali di prima (olio di palma) e seconda generazione (grassi animali, olii di frittura) in green diesel, green GPL e green nafta.

Impegno economico: dalla firma del Protocollo ad oggi Eni ha investito circa 310 milioni di euro, con una proiezione a fine anno che si prevede possa superare i 400 milioni, fatto salvo il rilascio delle autorizzazioni.

Occupazione: avviati 70 cantieri di cui 35 già completati; si prevede di avviarne altri 32.

Impiego diretto: l'impegno assunto con il Protocollo prevede di mantenere a regime 400 risorse in Raffineria e a oggi ne sono presenti 455. Delle oltre 500 ricollocate, 276 sono state trasferite in attività Eni con sede di lavoro a Gela e altre 26 presso altre realtà Eni in Sicilia. Il ricollocamento è stato realizzato senza far uso di cassa integrazione, attraverso un programma di riqualifica e riposizionamento in altre realtà Eni.

Attività upstream: l'impegno economico sostenuto è pari al 70% del totale

speso per le attività di valorizzazione dei campi maturi. Relativamente al progetto di sviluppo offshore dei campi a gas di Argo e Cassiopea sono state completate la fase di ingegneria e si resta in attesa dell'esito del ricorso al Consiglio di Stato contro il rilascio del decreto VIA/AIA e della concessione promosso da associazioni ambientaliste e da 4 Comuni della Sicilia, previsto nei prossimi mesi.

Risanamento ambientale: spesi circa 82 milioni di euro e avviati 24 cantieri, nonostante le difficoltà incontrate e i ritardi nel rilascio delle autorizzazioni. Si prevede l'avvio di ulteriori 11 cantieri, tra i quali quello più importante è relativo alla dismissione dell'impianto ISAF, che dovrebbe finalmente iniziare nei prossimi mesi dopo un lungo iter autorizzativo, una volta ottenuta l'autorizzazione finale da parte della Regione.

Liliana Blanco



Piano traffico a Gela, i disabili si mobilitano

A Gela il piano del traffico ha creato una rivoluzione: strade deserte nonostante la possibilità di passeggiare in tranquillità; esercizi commerciali in difficoltà, e, in un primo momento, ZTL off limits anche per i mezzi su cui circolano i disabili. Le associazioni dei diversamente abili si sono messe sul piede di guerra per le possibili iniziative dell'amministrazione comunale che potrebbe chiudere il transito anche alle auto che trasportano i disabili con l'accompagnatore o ai disabili stessi.

Il fatto che il Comune abbia concesso 1800 tagliando per superare le barriere delle ZTL potrebbe indurre l'amministrazione a buttare a mare 'il bambino e l'acqua sporca'. Ovvero tutti fuori. Anche i disabili con il permesso perché ci sono alcuni che ne approfitterebbero. Ma la norma c'è e si deve osservare. Le istanze più urgenti sulla ZTL ed il nuovo piano di viabilità della zona sono state presentate dai residenti del centro storico che chiedono il passaggio veicolare con sosta breve per carico e scarico, per l'accompagnamento di persone anziane (non si può certo aspettare le 3 del mattino per accompagnarle a casa propria). Il comitato di quartiere chiede la verifica delle moltissime strisce blu e delle poche strisce bianche per la sosta.

Dopo tutte queste proteste ed incontri chiarificatori il sindaco ha decretato che per il momento il transito alle auto con il contrassegno dei disabili sarà permesso, o per meglio dire tollerato, per un lasso di tempo finito. Una vittoria parziale per le associazioni che avevano minacciato di invadere il centro storico con i mezzi dei disabili. Il sindaco si è

mostrato disponibile ma ha avvertito che avverrà una richiesta per un controllo accurato dei contrassegni attraverso l'Azienda sanitaria provinciale che rilascia i permessi previsti dalla legge 104/92. Nella richiesta sarà specificato che l'Asp deve fornire gli elenchi dei titolari dei contrassegni che saranno mantenuti a chi effettivamente ha

difficoltà nella deambulazione o agli ipovedenti. Tutti gli altri potranno cominciare a rassegnarsi: off limits anche per loro il centro storico negli orari stabiliti. Multa e ritiro del contrassegno per gli accompagnatori che fermati dai vigili urbani non dimostreranno che il disabile si trova nelle vicinanze del luogo del controllo. Un compito in più per i vigili urbani tenuti ad un altro tipo di controllo: quello sulle auto provviste di contrassegno che spesso vengono usate abusivamente dagli accompagnatori senza il titolare del pass disabili.

Nel futuro lontano, quando l'isola pedonale sarà dotata di tutti i servizi e quindi effettiva, l'amministrazione studierà la possibilità di far transitare le auto dotate di pass nelle immediate vicinanze del corso Vittorio Emanuele (per esempio piazza San Francesco, piazza Roma, etc).

Il regolamento redatto dal legale Paolo Capici sarà tenuto in debita considerazione in quanto richiesto dalla stessa amministrazione comunale. "Siamo soddisfatti - ha detto Capici - per il momento il transito è stato permesso e questo era il nostro obiettivo. I controlli sui pass disabili sono una garanzia per chi ha veramente bisogno di posteggiare negli stalli riservati a fronte di chi abusa arbitrariamente dei parcheggi dedicati ai disabili".

E intanto si pensa a tappezzare il lungomare di strisce blu a pagamento: una giornata di mare costerebbe 5 euro e piovono mozioni mentre la ditta che si occupa dei parcheggi è pronta ad un nuovo incarico e la vicenda finisce al consiglio comunale.

Liliana Blanco

I Club services gelesi donano arredi alla Casa della Misericordia

Lo scorso 7 giugno alla presenza del vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, sono stati consegnati alla Piccola Casa della Misericordia di Gela, diretta da don Lino Di Dio, da parte dei Club services che operano a Gela: Rotary, Lions Club di Gela e del Golfo di Gela, Innerweel, Sroptimist e Kiwanis rappresentati dai loro Presidenti e segretari, arredi per 15 camere (letti, materassi e cuscini, comodini, armadi e mensole) che serviranno per arredare il secondo piano dell'Istituto.

L'accoglienza e l'integrazione che la Casa della Misericordia si propone, sono

due aspetti che, da sempre, hanno segnato l'uomo disperato, sconfitto, l'uomo che nella sua terra non intravede più vie di sbocco, non immagina neppure un futuro, e viene spinto a lasciare affetti, radici, abitudini, e va con il cuore che gli scoppi dentro, in cerca di un briciolo di fortuna, per non vivere come morto e non morire pur continuando ad essere vivo.

Per i Club services, donare significa consegnare un bene



nelle mani di un altro senza ricevere in cambio alcunché. Bastano queste poche parole per distinguere il «donare» dal «dare», perché nel

dentemente dalla risposta di questo.

Angela Rinzivillo

Riesi, incoraggiamento del vescovo al Patto etico e formativo

Il vescovo Rosario Gisana elogia il Patto Etico e formativo di Riesi costituito da enti, scuole, parrocchie e associazioni per contrastare le dipendenze. Un patto tra varie istituzioni stipulato nel mese di marzo del 2015 per contrastare in particolare l'uso sempre più frequente tra i giovani di sostanze stupefacenti ed alcolici. In un messaggio trasmesso al coordinatore del Comitato etico don Antonello Bonasera ed a tutti i referenti della varie realtà che ne fanno parte, mons. Gisana ha espresso apprezzamenti per l'iniziativa. «Colgo l'iniziativa del patto etico altamente formativa - scrive il vescovo. Essa peraltro s'inscrive nel senso dell'enciclica di Papa Francesco, Laudato si, secondo la quale l'educazione al senso civico nasce dal recupero di una collaborazione strettissima tra ambiente e persona. Il tutto sotto l'egida di una spinta collaborativa che promuove solidarietà e soprattutto percezione che soltanto assieme possiamo contrastare il male delle dipendenze. Non a caso il comitato etico specifica che il patto è soprattutto formativo. Ciò significa che dovranno coinvolgersi nell'approccio etico tutti quegli ambiti che esercitano un'azione educativa. Non si può certo prescindere dalla famiglia, scuola, parrocchia; ma sono coinvolti anche gli ambiti ludici, giacché ogni

contesto relazionale cela una spinta educativa forte».

Mons. Gisana si sofferma sulla fattiva collaborazione e sinergia tra le varie realtà territoriali del Patto etico. «L'elemento positivo di questo patto - afferma il vescovo - oltre alle finalità che portano a contrastare una mentalità di tipo mafioso, sta proprio nell'unificazione delle forze culturali e spirituali. Al di là dell'adagio, secondo cui l'unione fa la forza, è giunto il momento in cui non si può agire da soli. Il male si contrasta con il bene. Ma non basta. Occorre che il bene sia astuto, nella semplicità della sua azione benefica; cioè sappia agire formando quella rete d'intenti che unisce, determina, sollecita, propone e attua. Le opere di bene, che poi sono sempre opere di bene comune perché il bene se non è comune non è bene, costituiscono una forza etica straordinaria. Esse infatti agiscono sull'animo umano per via emulativa, incidendo a fondo e plasmando nel tempo un orientamento di vita. Queste opere di bene non sono altro che quegli interventi quotidiani che, compiuti in sinergia, attirano attenzione, interesse, e, seppur in maniera silente, procurano emulazione. Occorre allora insistere, perché la strada intrapresa, talora un po' ripida, consentirà l'effetto fecondo soltanto con la per-

severanza o meglio con la pervicacia di chi, cogliendo in lungimiranza la meta, va avanti pagando di persona. È infatti la testimonianza coerente che sollecita il bene ad essere eticamente emulativo».

I componenti del Patto etico in un recente incontro hanno ringraziato le forze dell'ordine per i maggiori controlli effettuati nel territorio e rilevato le criticità che permangono, ovvero la mancanza di telecamere nelle zone assiduamente frequentate anche nelle ore serali e notturne da ragazzi e giovani. Il coordinatore del Patto etico don Antonello Bonasera a nome di tutte le realtà aderenti, ha inviato una nota al prefetto Maria Teresa Cucinotta, al questore Bruno Megale, al comandante dei carabinieri del Reparto territoriale di Gela Valerio Marra, nonché al comandante della caserma locale Rosario Alessandro ed al comandante provinciale della Guardia di finanza Luigi Macchia per esprimere gratitudine per le attività di prevenzione e per reprimere l'uso e lo spaccio di stupefacenti, controlli contro abuso di alcol e guida in stato di ebbrezza, nonché per la sicurezza del territorio e contro varie tipologie di reati, svolti da uomini dell'Arma, Fiamme Gialle e Polizia.

Delfina Butera

in Breve

Artisti gelesi per i disabili dell'Orizzonte

L'Associazione Orizzonte di Gela ha organizzato il 10 giugno scorso una serata musicale con gli Artisti gelesi uniti al Club "VELA". Per l'Associazione Orizzonte, la riabilitazione sociale è l'obiettivo principale dell'azione sociale e consiste nell'insieme di interventi che permettono l'integrazione sociale delle persone disabili. L'Associazione collabora con le varie realtà del territorio per recuperare quel senso di appartenenza e di solidarietà, la cui mancanza è all'origine di un diffuso malessere che pervade la nostra attuale società. In questa ottica è stata organizzata la serata musicale di beneficenza il cui ricavato sarà destinato all'acquisto di un defibrillatore da utilizzare nelle varie manifestazioni a cui partecipano gli Atleti dell'Associazione Orizzonte. La serata era condotta da Jerry Italia e Fabiana Gerbino.

ENNA Il centenario convento di via Mercato chiude tristemente la sua gloriosa storia

Anche le Canossiane vanno via



Ha fatto chiudere aziende come Telecom ed Enel, istituzioni pubbliche come Banca d'Italia e Ragioneria dello Stato, negozi e fabbriche ma soprattutto ha fatto scappare giovani. Ora la crisi si abbatte anche sulle comunità religiose. Enna, che lentamente va perdendo la sua identità, si trova a dover fare i conti anche con questo. Sono molti i cittadini che sperano in un miracolo

per mantenere ancora aperto l'istituto delle suore canossiane di piazza San Tommaso, delle quali è già stato annunciato, seppure in modo informale, il trasferimento in altre sedi. Annuncio, come ci hanno confidato, che ha fatto tanto arrabbiare sia il vescovo, mons. Rosario Gisana, sia le quattro suore che intanto tacciono e obbediscono. "Stanno tagliando le gambe a Enna – pare abbia

detto Gisana - tutto sta andando via, se vanno pure le suore i giovani dove vanno a finire?".

Dunque, dopo le partenze delle Carmelitane scalze del monastero di San Marco sta per scomparire un'altra eccellenza religiosa. Un altro segmento della storia di Enna, quelle suore che sono state e sono una presenza significativa e una testimonianza lunga ben 104 anni. Per questo si stanno raccogliendo le firme per una petizione popolare da inviare alla Madre Generale, Annamaria Babbini, e alla Madre Provinciale, Luisa Merlin, mentre per giovedì pomeriggio è prevista un'assemblea cittadina nel salone parrocchiale di San Tommaso per invitare "le istituzioni e gli enti associativi a intraprendere opportune azioni comunitarie per impedire questo scempio".

Su questa vicenda a muoversi per primo è stato il parroco di San Tommaso, don Filippo Marotta, che in una lettera inviata a Roma alla Curia Generalizia delle

Canossiane ha manifestato la sua "grande preoccupazione, condivisa dalla comunità parrocchiale e da tutta la cittadinanza per la dichiarata intenzione di chiudere l'Istituto Canossiano". "Si chiede – si legge nella missiva - di offrire la reale motivazione di tale scelta, non priva di conseguenze sulle molteplici attività pastorali e sociali che si svolgono presso l'Istituto". Secondo quando si legge in una nota a firma di don Marotta e del Comitato dei cittadini, "la negativa decisione, espressa dalle autorità religiose delle Canossiane di Roma, viene motivata dalla carenza vocazionale e dall'anzianità delle quattro suore ancora in servizio nel collegio, dimenticando – è sottolineato - che in Enna è sorta la prima casa storica delle Canossiane di Sicilia e che nell'Istituto canossiano della città ancora si esplicano un numero rilevante di iniziative di carattere religioso e sociale".

Infatti, l'impegno ed il significato apostolico delle quattro suore sono densi di

contenuti unici, non solo umani, ma soprattutto di grande valore sociale. Tutte le attività, tutte gratuite grazie alle pensioni di due suore e alla generosità degli ennesi, che si svolgono all'interno dell'Istituto a favore di anziani e giovani, tra le quali, solo per citarne una, quella dell'associazione "Crescere insieme" dove insegnanti in pensione si adoperano per il recupero dei ragazzini extracomunitari e disagiati di Enna in difficoltà nelle varie scuole. Insomma, cuori grandi, le madri canossiane, specialmente in questo periodo di crisi. Si prestano con generosità e con passione sia nel servizio educativo della scuola, sia nell'ospitalità di gruppi di anziani che si riuniscono più volte settimanalmente nella loro Casa. La comunità ospita pure i ragazzi della vicinissima parrocchia di San Tommaso, la quale non avendo locali idonei, utilizza l'istituto per educarli attraverso la presenza attiva, vigile e propositiva delle suore ai valori profondamente umani e cristiani.

Per farla breve, il benemerito Istituto Canossiano tanto ha dato e continua a dare alla comunità ennese. Un istituto voluto nel gennaio del 1912 dalla famiglia Grimaldi-Geracello, la quale venuta a conoscenza che a Brescia le suore canossiane si interessavano ed accudivano in particolare giovani sordomuti, ed avendo loro in famiglia due figlie con questo handicap, misero a disposizione della congregazione delle abitazioni di loro proprietà. L'altro Istituto Canossiano della provincia in pericolo di chiusura è quello di Nicosia dove una delle quattro suore anziane è morta proprio in questi giorni.

Una emorragia continua che interessa l'intero territorio diocesano. Dal 1989 sono 16 le comunità religiose femminili chiuse definitivamente, mentre il numero delle suore è passato dalle 288 dell'89 alle attuali 96. Ma nessuna ragazza vuol farsi suora!

Giacomo Lisacchi

Restauri, attesa per la graduatoria

In relazione al bando regionale riguardante la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici urbani nei Comuni della Regione Siciliana (D.D.G. n. 793), due sono i progetti risultati ammissibili per chiese del territorio della diocesi di Piazza Armerina. Si tratta del restauro e manutenzione straordinaria della chiesa madre Maria SS. della Visitazione di Enna e dei locali annessi - stralcio torre campanaria, per un importo del progetto di 762.800,50 euro, e del recupero statico del corpo sagrestia e revisione delle coperture della Basilica Cattedrale di Piazza Armerina, per un ammontare del progetto di 799.920,00.

I due progetti ricadenti nella nostra Diocesi risultati ammissibili, secondo l'elenco pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione del 17 giugno, saranno inseriti successivamente in graduatoria di merito e fino all'esaurimento della dotazione finanziaria.

Infatti, dalla data di pubblicazione è data possibilità ai progetti esclusi per qualsiasi motivo, di presentare entro un mese eventuale ricorso in modo da poter riottenere

l'inserimento nella lista dei progetti ammissibili. Solo allora sarà possibile alla Regione stilare e rendere nota la graduatoria definitiva dei progetti e dei relativi punteggi. Successivamente, in base alla dotazione finanziaria, sarà possibile conoscere i progetti realmente finanziati. Sono del tutto errate pertanto le notizie di stampa che davano per finanziati i restauri della Cattedrale e dei locali dell'ex magistrale che dovrebbero ospitare la sede del Commissariato di Polizia. I progetti ammessi infatti dovranno essere stabiliti in seguito, probabilmente entro il mese di agosto 2016.

Il Bando prevede l'impiego complessivo di 18 milioni di euro per l'intera regione, suddiviso in tre linee: la Linea A1 (riguardante i Comuni sotto i 5 mila abitanti) e A2 (riguardante i Comuni tra i 5 mila e i 30 mila abitanti) con una dotazione di € 10.800.000,00; la Linea B (riguardante chiese ed edifici ecclesiastici) con una dotazione di € 5.400.000,00 e la Linea C (riguardante caserme o uffici giudiziari) con una dotazione di € 1.800.000,00.

Per la cronaca il progetto del duomo di

Enna è attualmente all'88° posto della graduatoria provvisoria della Linea B, mentre la Cattedrale di Piazza Armerina è posizionata al 104° posto.

La ristrutturazione dell'ex magistrale da destinare a Commissariato di Polizia si trova all'8° posto della Linea C. Inoltre, per la Linea A1 al 26° posto troviamo la ristrutturazione dell'ex Opera Pia di via Palermo ad Aidone e per la Linea A2 al primo posto la sistemazione della ex Centrale di Piazza Garibaldi a Valguarnera e al 36° posto i lavori per la ristrutturazione dell'ex Convento S. Maria di Gesù in Pietraperzia che dovrebbe essere adibito a Centro sociale. Tantissimi i progetti dichiarati non ammissibili, ma che avranno un mese di tempo per fare ricorso.

Giuseppe Rabita

Gli amici di Mons. Fasola pellegrini alla sua tomba



Il prossimo venerdì 1° luglio, organizzato dagli "Amici del Servo di Dio mons. Francesco Fasola" e dalla parrocchia Sant'Antonio di Piazza Armerina, avrà luogo il pellegrinaggio al Volto Santo di Venetico (Messina) e al Servo di Dio mons. Francesco Fasola. Il pellegrinaggio prevede alle 11 la visita alla

chiesa Madre e al Volto Santo di Venetico e la visita dell'Oasi Notre Dame de Lourdes. Nel pomeriggio alla Cattedrale di Messina, si attraverserà la Porta Santa e avrà luogo la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Amministratore apostolico, Mons. Benigno Papa e quindi la preghiera presso la tomba del Servo di Dio mons. Francesco Fasola.

Mons. Fasola nacque a Maggiora (No) il 23 febbraio 1898 e fu battezzato il giorno successivo. Fu ordinato sacerdote il 26 giugno 1921. Nel 1929, dopo essere stato coadiutore a Galliate, entrava nella congregazione degli oblati dei Santi Gaudenzio e Carlo, ricoprendo incarichi diocesani, che lo hanno visto impegnato per l'Azione Cattolica. Svolse il ruolo di provicario generale con il compito di visitare la diocesi, rendendosi presente soprattutto dove esisteva qualche difficoltà. Il 2 maggio 1954 a Novara fu consacrato vescovo Coadiutore di Agrigento. Successivamente il 22 gennaio 1961 venne trasferito come vescovo a Caltagirone; infine il 15 settembre 1963 divenne arcivescovo di Messina. Il 30 luglio 1977 rinunciava alla diocesi, ritirandosi a Novara. Infine il 1 luglio 1988 entrava nella pace del Signore.

Il suo ricordo oggi è ancora vivo nelle diocesi che videro il suo ministero, lo si evince dal bollettino degli "Amici del Servo di Dio mons. Francesco Fasola" curato dagli infaticabili Ada ed Ettore Paternicò ed anche dalle biografie che lo riguardano. Il 31 marzo 2006 nella Basilica Cattedrale di Messina l'arcivescovo Giovanni Marra ha aperto in forma solenne il processo diocesano per la sua canonizzazione. Per informazioni e partecipazioni al pellegrinaggio Ada Paternicò, tel. 0935/680730 – 338.5042741.

Manifesti per le strade per diffondere messaggi positivi

Non è la reclame di uno spettacolo, né di un incontro culturale o preghiera. È una pubblicità d'amore. Qualcuno si chiede a cosa si riferisca il messaggio sulla vita che in questi giorni si vede per le vie di Gela. L'iniziativa è della Piccola Casa della Misericordia diretta da don Lino di Dio che ha tappezzato la città di manifesti per ricordare che 'Dio ti ama ed ha fiducia in te; non fatevi rubare la speranza'. Un messaggio d'amore preso in prestito da una poesia di Madre Teresa di Calcutta, che vuole contrastare la crisi di valori che sta imperversando nel mondo e nella piccola realtà cittadina, oggetto di tragedie inspiegabili e situazioni



di disagio che lasciano senza parole.

Don Lino ha pensato di ricordare alle persone senza speranza, confuse, in cerca d'amore, prostrate dai problemi della realtà quotidiana che c'è un Dio che pensa a loro, un Dio dove rifugiarsi per ritrovare la speranza, che non lascia ne l'abbandona, che ama e che ha voglia di salvare le sue creature. Lo stesso Dio che si traveste di sacerdote, di amico, di fratello per tendere la mano nei momenti di difficoltà e che si deve saper riconoscere

quando si ha paura. Quel Dio che si è servito di tante piccole anime che danno vita all'esperienza d'amore che tiene in piedi

la Piccola Casa della Misericordia che oggi è una realtà viva che si è espansa anche in altri comuni e che rappresenta un punto di riferimento per tante persone in difficoltà. Ecco il messaggio:

La vita è un'opportunità coglila;
la vita è bellezza, ammirala;
la vita è beatitudine, assaporala;
la vita è un sogno, fanne realtà;
la vita è una sfida, affrontala;
la vita è un dovere, compilo;
la vita è un gioco, giocalo;
la vita è preziosa, abbine cura;
la vita è una ricchezza, conservala;
la vita è amore, godine;
la vita è un mistero, scoprillo;
la vita è promessa, adempila;
la vita è tristezza, superala;
la vita è un inno, cantalo;
la vita è una lotta, combattila;
la vita è un'avventura, corila;
la vita è felicità, meritata;
la vita è la vita, difendila.

(Madre Teresa di Calcutta)

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Una testimonianza alla Giornata mondiale della gioventù 2016

La Chiesa piazzese a Cracovia



Il dipinto raffigurante Madonna con Bambino dal Museo Alessi di Enna sarà esposto dal 23 giugno al 9 ottobre 2016 nella mostra "Maria Mater Misericordiae. Capolavori dell'arte europea", allestita presso il Museo Na-

zionale di Cracovia. Sulla scia del tema che animerà la Giornata Mondiale della Gioventù, in programma a Cracovia dal 26 al 31 luglio 2016, "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia (Mt 5,7)", il Museo Nazionale di Cracovia in unione con la Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù del Pontificio Consiglio per i Laici, continuando la consolidata tradizione di accompagnare l'evento con una grande mostra d'arte, sta organizzando questa importante esposizione per la quale sono previsti opere dei maggiori artisti italiani

ed europei: Michelangelo Buonarroti, Giovanni Bellini, Correggio, Andrea Mantegna, Tiziano Vecellio, Annibale Carracci, Sebastiano del piombo, Beato Angelico, Raffaello Sanzio, ed europei, come Zurbaran, Rubens, Philippe de Champaigne e tanti altri.

La Giornata Mondiale della gioventù, nata per una felice intuizione dell'allora Pontefice Giovanni Paolo II, è strettamente collegata ad un'importante iniziativa espositiva che il Santo Padre decise di accostare all'incontro con i giovani, quale occasione di confronto e dono alla Nazione e alla città ospitante: una originale mostra d'arte. Così sin dal 1993, in occasione della GMG di Denver, una grande mostra d'arte precede ed accompagna il grande incontro dei giovani.

La Diocesi di Piazza Armerina anche nella precedente edizione della GMG,

svoltasi a Rio de Janeiro nel 2014, ha concesso un'opera: la Croce Astile di origine iberica del XV secolo della Cattedrale.

Quest'anno a Cracovia il progetto della mostra, curata dal prof. Giovanni Morello, ha individuato nell'immagine della Vergine Maria seduta e col Bambino, appoggiato sul petto un motivo iconografico rispondente al tema di Maria Madre di Misericordia. Tra le opere esposte è stata selezionata una tavola dipinta da un pittore fiammingo del XVI sec., facente parte delle collezioni del Museo Alessi, di pertinenza della Parrocchia Maria SS. della Visitazione di Enna. Per l'occasione l'opera è stata sottoposta a un accurato restauro, che ha consentito una nuova e più approfondita lettura critica del capolavoro.

Giuseppe Ingaglio

Dottorato in filosofia di don Rindone a Roma



Don S. Rindone e il filosofo Gianni Vattimo

Salvatore Rindone dal titolo «Pensiero della trascendenza e pensiero della temporalità. Luigi Pareyson e Gianni Vattimo interpreti di Heidegger». Moderatore della tesi è il prof. Philippe Nuzille, esperto studioso di fenomenologia francese e di filosofia contemporanea.

La tesi di ricerca di Rindone, che concluderà così il suo ultimo ciclo di studi romani, nasce dall'intuizione di voler studiare parallelamente il pensiero di due importanti filosofi italiani del '900, Luigi Pareyson (1918-1991) e Gianni Vattimo (1936), quest'ultimo allievo del primo alla Scuola di Estetica di Torino. Alcuni degli allievi di Pareyson più conosciuti nell'ambiente culturale italiano sono Umberto Eco, Giuseppe Riconda, Marco Ravera, Sergio Givone, Francesco Tomatis e Claudio Ciano.

L'ipotesi di percorso che si intende tracciare nella tesi è quella di individuare nei due filosofi due modelli di pensiero speculativo equidistanti tra loro, nel senso che entrambi i pensatori concordano nella constatazione dell'oltrappassamento di un pensiero dell'essere come semplice-presenza e, tuttavia, non equivalenti circa il rispettivo esito, ora religioso ora politico, del loro filosofare.

La ricerca di don Rindone è arricchita dalla presenza di alcune citazioni tratte dagli «inediti» degli scritti di Pareyson conservati nel Centro Studi filosofico-religiosi «Luigi Pareyson» di Torino. Gli «inediti» studiati in questo lavoro sono sia quelli che vanno dall'estate del 1934 al 1937, anno in cui il giovane Pareyson conosce Heidegger di persona a Heidelberg e prepara il suo primo articolo sull'esistenzialismo tedesco, sia quelli contenuti nella «Cartellina Vattimo» (1985-1988), in cui emerge la critica che il maestro rivolge alla proposta debolista del suo ex-allievo.

In appendice alla tesi sono state inserite due interessanti interviste a Gianni Vattimo e a Claudio Ciano, quest'ultimo professore emerito della Facoltà di Filosofia di Torino e pareysoniano convinto.

Ontologia, ermeneutica e cristianesimo sono i temi trattati in questo studio che si chiede, infine, se nella postmodernità, alla quale i due filosofi aderiscono differenzialmente, sia ancora possibile l'imporsi di una scelta tra «trascendenza» e «temporalità». Quale essere, quale verità e quale Dio si possono pensare dopo Heidegger e la fine della metafisica?

Eucaristica presieduta da don Enzo Romano e le testimonianze dei fratelli anziani del gruppo, proprio il 30 giugno alle ore 19. Il giubileo del gruppo, iniziato con la preghiera di «Effusione», vede la presenza di don Filippo Celona il 14 giugno, di Sebastiano Fascetta il 18 giugno, Salvatore Martinez il 21 giugno, don Salvatore Biancorosso il 22 giugno, del diacono Marcello Costantino il 27 giugno e di Pippo Viola il 28 giugno.

Festa di "Grazia" per volontari e disabili

Oltre un migliaio di volontari giunti da vari comuni della diocesi di Piazza Armerina hanno partecipato al Giubileo degli ammalati, disabili e delle associazioni di volontariato che si è celebrato sabato 11 giugno a Gela. Dopo aver accolto presso la Scuola "Fuentes" l'originale immagine della "Grazia Vergine degli Ammalati" venerata da secoli nella chiesa dei Cappuccini di Gela, il Vescovo, i volontari insieme ai numerosi ammalati e disabili si sono avviati verso la Porta Santa della Carità aperta nella parrocchia di San Sebastiano recitando il santo Rosario animato dai membri dell'UNITALSI di Gela ed Enna. Giunti nella Parrocchia di Settefarine, sono state trasmesse ai partecipanti delle toccanti testimonianze dettate da Graziella Lo Bello (Presidente regionale e locale dell'Ass. Donne operate al seno), Maria Cona (Presidente dell'Associazione "Figli in Cielo" di Niscemi), Andrea Fornai (Giovane disabile della Sottosezione UNITALSI di Enna), Rocco Casciana (Presidente dell'Associazione "Dives in Misericordia" di Gela) del dott. Giampaolo Alario (Primario dell'Hospice di Gela).

A conclusione mons. Rosario Gisana ha presieduto la celebrazione Eucaristi-

ca animata dal Coro "Perfetta Letizia" di Gela. Durante la celebrazione ogni Associazione ha portato un segno rappresentativo. Il vescovo Gisana ha auspicato che questo raduno delle associazioni di volontariato possa svolgersi ogni anno come una giornata di festa e di comunione.

Erano presenti i membri delle Associazioni: Corpo volontariato soccorso, La Fenice del Sud, Movì, Cantieri di Gela, Misericordia di Niscemi, AVULSS di Gela, PROCIVIS, UNITALSI di Gela ed Enna, Diabetici "Eschilo", Donne operate al seno, Marinai d'Italia, Figli in paradiso - Ali tra cielo e terra di Niscemi, Il Pungolo di Gela, AIRC di Gela, Comunità di Sant'Egidio, Geloi Triskelion, L'Essenziale di Gela, Centro aiuto alla vita, Gela Famiglia, Il tempio di Apollo, Scout Gela 5, Finanziari in congedo - Sez. ANFI di Gela, Dives in



Misericordia di Gela e Butera, Perfetta Letizia, Donatori midollo osseo.

Don Lino di Dio

in Breve

25° Rinnovo

Il prossimo 30 giugno ricorre il 25° anniversario della nascita del gruppo di Rinnovo nello Spirito "Perfetta Letizia Maria di Nazareth" fondato da don Enzo Romano nella parrocchia San Rocco di Gela. Una serie di celebrazioni iniziate lo scorso 12 giugno culmineranno nella celebrazione del giorno anniversario, con una solenne celebrazione

LA PAROLA

26 giugno 2016

1Re 19,16b-19-21
Galati 5,1,13-18
Luca 9,51-62



Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta: Tu hai parole di vita eterna.

(1Sam 3,9; Gv 6,68)

XIII DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

a cura di don Salvatore Chiolo

“Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio” (Lc 9,62), dice il Signore e con questa espressione comanda di andare avanti nella propria chiamata al discepolato, così come Eliseo, chiamato da Elia mentre lavora la terra con i propri buoi, lascia ogni cosa e lo segue senza voltarsi indietro. In Eliseo la parola di Dio esalta la fermezza nel seguire il profeta abbandonando anche il proprio sostentamento, cioè tutte le certezze e le sicurezze, così come nelle parole del Maestro è chiara la sincera disposizione del cuore ad andare fino a Gerusalemme, per morire e risuscitare, attraverso le parole che descrivono il suo volto “indurito” mentre si dirige verso la città santa (Lc 9,51). In una civiltà contadina, come quella del VIII-VII secolo a.C. il lavoro dei campi era la principale delle occupazioni dell'uomo. Ancora di più, avere dodici paia di buoi per arare un terreno era praticamente

come possedere più di un intero feudo ed essere veramente ricchi. Eliseo, contadino molto ricco, è chiamato da Dio per bocca del profeta Elia a lasciare tutto per diventare profeta ed annunciare al popolo la Parola del Signore il quale, come farà anche con Amos e altri uomini benestanti, sceglie i suoi servi trascurando le apparenze esteriori e guardando al cuore, affinché essi siano sale e luce della terra, lievito per il mondo intero. Perché “i cristiani sono nel mondo quello che è l'anima nel corpo. L'anima si trova in tutte le membra del corpo e anche i cristiani sono sparsi nelle città del mondo. L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo. Anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile, anche i cristiani si vedono abitare nel mondo, ma il loro vero culto a Dio rimane invisibile” (Lettera a Diogneto).

Il Signore è l'unica vera certezza per Eliseo e solo per questo lascia tutto con prontezza al passaggio di Elia; lo stesso vale per coloro che seguono il Maestro o per quelli che egli chiama e che hanno nel proprio cuore il desiderio del Maestro, di Dio stesso. “L'esigenza dell'amore non bada a quel che sarà, che cosa debba, che cosa gli sia possibile. L'amore non si arresta davanti all'impossibile, non si attenua di fronte alle difficoltà. L'amore, se non raggiunge quel che brama, uccide l'amante; e perciò va dove è attratto, non dove dovrebbe. L'amore genera il desiderio, aumenta d'ardore e l'ardore tende al vietato. E che più? L'amore non può trattenersi dal vedere ciò che ama; per questo tutti i santi stimarono ben poco ciò che avevano ottenuto, se non arrivavano a vedere Dio” (San Pietro Crisologo, Discorsi). È indispensabile allenare il cuore ai passaggi di Dio; perciò Paolo scrive “Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il

desiderio della carne” (Gal 5,16). “La carne, pur non avendo ricevuto ingiustizia alcuna, si accanisce con odio e muove guerra all'anima, perché questa le impedisce di godere dei piaceri sensuali; così anche il mondo odia i cristiani pur non avendo ricevuto ingiustizia alcuna, solo perché questi si oppongono al male. Sebbene ne sia odiata, l'anima ama la carne e le sue membra, così anche i cristiani amano coloro che li odiano. L'anima è rinchiusa nel corpo, ma essa a sua volta sorregge il corpo. Anche i cristiani sono trattenuti nel mondo come in una prigione, ma sono essi che sorreggono il mondo. L'anima immortale abita in una tenda mortale, così anche i cristiani sono come dei pellegrini in viaggio tra cose corruttibili, ma aspettano l'incorruttibilità celeste” (Lettera a Diogneto).

LAVORO L'Ance Sicilia ha reso noti i dati del Rapporto congiunturale delle costruzioni nella Regione

L'edilizia siciliana è allo stremo

Crollo degli investimenti, perdita di imprese e occupati, le pubbliche amministrazioni sono le più morose d'Italia: l'edilizia, da sempre settore fondamentale dell'economia siciliana - rappresenta l'8,2% del Pil regionale, il 41,7% degli occupati dell'industria e il 6,7% del totale dei lavoratori - è allo stremo, ma finora nessuna istituzione competente sembra esserne consapevole. E nel 2016 si aggraverà la crisi che dura dal 2007, mentre l'unica speranza concreta di ripresa dipende dalla capacità di attivazione della nuova programmazione comunitaria.

A rivelarlo è lo sguardo impietoso su questo comparto rivolto dal primo "Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Sicilia", realizzato dalla Direzione affari economici e Centro studi dell'Ance nazionale in collaborazione con

Ance Sicilia e Ance Palermo.

A valle di un settennio disastroso, il 2015 si è chiuso con un calo dell'1,9% degli investimenti in costruzioni e il 2016 porterà un ulteriore taglio dell'1,7%. In termini numerici, si è passati dai 6 miliardi e 760 milioni di euro del 2014 (-6% rispetto al 2013) ai 6 miliardi e 754 milioni del 2015 (-1,9% rispetto all'anno precedente) e sono previsti 6 miliardi e 741 milioni quest'anno (-1,7% in termini reali).

La flessione prevista quest'anno per il numero di nuove abitazioni è di -3,2% che segue il -5,9% del 2015; per quello di nuove costruzioni non residenziali private è di -1,8%; e di -2,2% è il calo atteso per le opere pubbliche, in conseguenza del perdurante crollo dei bandi di gara pubblicati, ancor più successivamente all'entrata in vigore del nuovo Codice nazionale degli appalti. Dal

2008 al 2015 i Comuni siciliani hanno ridotto del 41% gli investimenti in conto capitale a fronte di un taglio di appena il 4% delle spese correnti. L'edilizia residenziale, che potrebbe costituire un'alternativa al mercato pubblico, sconta invece il costante calo di autorizzazioni concesse (dalle 14.469 del 2007 alle 3.929 del 2013, -72,8%; il calo è del -44,2% rispetto al 2012). Come se non bastasse, in Sicilia i ritardi medi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni alle imprese che hanno eseguito lavori sono i più lunghi d'Italia: 7 mesi, pari a 199 giorni, cioè 139 giorni oltre i termini fissati dalla legge in 60 giorni; è un tempo superiore del 20% alla media nazionale dei ritardi.

A causa di questi comportamenti, il 49% delle imprese siciliane ha dovuto limitare gli investimenti e il 29% ha dovuto ridurre il persona-

le. E aumentano i costi delle esposizioni bancarie: il 60% delle aziende ha dovuto chiedere un anticipo fatture, il 34% un finanziamento a breve e il 17% uno scoperto sul conto, e il 71% ha dovuto diluire i tempi di pagamento ai fornitori.

Non è di aiuto il sistema bancario che, mentre sostiene le famiglie con un aumento dei mutui casa (41.247 nel 2015, +70,6%), riduce il credito alle imprese per investimenti nel settore residenziale (8.974 mutui nel 2015, -1,8%) passando da 1,2 miliardi del 2007 a 276 milioni del 2015, quando invece il credito al settore non residenziale lo scorso anno ha avuto un incremento del 67,3% (9.972 erogazioni), anche se il "salto" è stato da 21 miliardi del 2007 a 6 miliardi del 2014. Quest'anno il credito alle imprese si è già ridotto del 50% e il 37% delle aziende lamenta nuove diffi-

coltà di accesso ai finanziamenti bancari.

In conseguenza di tutti questi fattori negativi, l'intero settore edile ha subito una significativa contrazione: dal 2008 al 2013 la perdita è pari a -3.368 imprese (-10,2%), frutto del saldo fra la chiusura di 4.607 aziende con più di un addetto (-25%) e la nascita di 1.239 ditte con un solo addetto (+8,4%). Ciò ha comportato il licenziamento di 65mila dipendenti diretti (-41,7%) senza contare l'indotto. Nel 2015 si è registrato un timido segnale di ripresa dell'occupazione, che ha impegnato complessivamente 91 mila persone (+4,2%).

La speranza in una ripresa risiede unicamente nell'avvio della programmazione dei fondi extraregionali, che dovrebbe essere facilitata



Claudio De Albertis, presidente Ance nazionale, alla presentazione del Rapporto.

dal superamento del Patto di stabilità interno e dall'obbligo imposto dall'Ue di destinare lo 0,3% del Pil al cofinanziamento degli investimenti. Al momento in ballo vi sono per la Sicilia 5 miliardi e 378 milioni di euro di fondi strutturali 2014-2020 che potrebbero attivare nuova domanda edilizia pari a 2,5 miliardi; più le risorse che deriveranno dai Pon e Poc e dai Patti per il Sud.

MICHELE GUCCIONE
ANCE SICILIA

Giovani, fuggono in 100.000 dall'Italia

Il dato è allarmante e deve fare riflettere. Una recente indagine condotta dall'Acli Roma e Cisl Roma in collaborazione con l'Iref rivela che ben il 78% dei giovani romani andrebbe volentieri a cercare lavoro fuori dalla Capitale. In particolare il 58% sarebbe disposto ad andare all'estero, mentre il rimanente 20% senza problemi si trasferirebbe in un'altra regione italiana

pur di costruirsi un futuro. A spingere i ragazzi ad andare via, almeno per il 60%, è la prospettiva di una migliore retribuzione. Ma constatare quanto le quotazioni di Roma siano calate è davvero triste.

La "città eterna", negli Anni '60 meta fra le più ambite al mondo, ora travolta dallo scandalo "Mafia capitale" non amata più neppure dagli stessi giovani romani, i quali

in maggioranza pensano che sia più facile andare altrove a cercare fortuna piuttosto che ricostruire una città "agonizzante" in mano ad una politica corrotta. D'altronde, aprendo lo sguardo su quanto succede nell'intera Penisola, i dati fornitici dal decimo rapporto "Italiani nel Mondo" ci dicono che nel 2014 ben 101.000 concittadini sono emigrati all'estero, dove

si lavora di più e si guadagna meglio. Le maggiori prospettive naturalmente sono a vantaggio dei laureati, se si pensa che il 90% di chi ha conseguito un dottorato riesce a trovare un impiego ben remunerato ad appena un anno dalla laurea. Naturalmente per tutti la meta più ambita rimane il Regno Unito, dove la qualità della vita e le opportunità di lavoro sono

superiori a qualsiasi altra nazione dell'Unione Europea. Così, gli italiani, che assistono in patria al fenomeno di una "immigrazione biblica" proveniente dall'Africa e dal Medio Oriente, essi stessi sono tornati ad essere un popolo di emigranti, "pellegrini" di un mondo sempre più complesso e difficile da vivere.

Miriam A.Virgadola

Un camper per controllare la vista ai detenuti

La collaborazione tra il Lions Club del Golfo di Gela e l'Unità mobile oftalmica (Umo), un camper adibito ad ambulatorio oculistico itinerante donata dai Lions Clubs Siciliani che permette un'attività di prevenzione capillare sul territorio regionale, ha fatto sì che i detenuti della Casa Circondariale di contrada Balate di Gela, potessero usufruire di un controllo relativo alle principali patologie visive ed eventualmente indirizzare, chi ne avesse avuto bisogno, a visite più approfondite.

Lo screening all'interno del camper, una vera e propria Unità mobile diagnostica delle malattie degli occhi, totalmente gratuito, è stato eseguito dall'oculista dott. Antonio Spinello, a cui va il ringraziamento del presidente del Club arch. Eugenio Piazza, del direttore della CC dott.ssa Gabriella Di Franco e della responsabile area del trattamento dott.ssa Viviana Savarino.

Nella lettera di ringraziamento la dott.ssa Savarino mette in evidenza come "Tale servizio importantissimo per le persone soggette a restrizione della libertà ha assolto a compiti fondamentali anche ai fini del recupero del reo. La presenza fattiva e l'interessamento costante dei volontari consente a chi è in stato di restrizione della libertà di sentirsi parte della società, di non avere la percezione di essere un 'non visto' dimenticato".

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha tra

i suoi principali compiti quello di diffondere la cultura della prevenzione della cecità, ovvero della "cecità evitabile". Dal 2000 ha potenziato l'attività di prevenzione delle patologie oculari, conducendo grazie all'Unità Mobile, una serie di iniziative atte a diffondere la cultura della cura della vista in località meno servite dalle Aziende Sanitarie Locali, individuando soggetti a rischio con stati morbosi non ancora diagnosticati e indirizzandoli presso centri specializzati o semplicemente presso oculisti per essere seguiti periodicamente.

L'obiettivo di questa campagna di prevenzione "secondaria" è quello di prevenire ogni forma di patologia oculare che, trascurata o semplicemente non trattata nell'immediatezza, può determinare l'insorgere di patologie silenziose, fortemente invalidanti, con danni irreversibili per la salute e la qualità della vista.

In Sicilia secondo l'Istat l'impiego di lenti riguarda oltre un terzo della popolazione. Pertanto esistono, presumibilmente, ancora vizi refrattivi (miopia, astigmatismo, ipermetropia) che non sono stati individuati (oltre alla presbiopia, difetto visivo che colpisce dopo i 40 anni rendendo difficoltosa la lettura e le altre attività da vicino); in ogni caso, mediamente potrebbe essere necessario un ricorso più frequente alle lenti (ovviamente quando prescritte dal medico oculista).

IN GIRO NEL WEB - I SITI CATTOLICI

www.oblatibenedettiniitaliani.it

Questo sito nella sua semplicità offre al visitatore lo spunto per un impegno nella chiesa secondo le regole di San Benedetto. Ad essere chiamati tra gli Oblati benedettini secolari sono tutti coloro, anche se sposati, che raggiunta una maturità spirituale desiderano svolgere una vita contemplativa e di lavoro. Lo Statuto degli Oblati benedettini secolari italiani, tenendo conto dell'importanza primaria che ha il monastero di appartenenza dell'oblato, intende nel rispetto della conservazione delle tradizioni, offrire direttive e strumenti per una consapevole crescita nella via dell'oblazione benedettina. L'oblato beneddino

secolare è il cristiano, uomo o donna, laico o chierico che, vivendo nel proprio ambiente familiare e sociale, riconosce e accoglie il dono di Dio e offre la sua chiamata per servirlo, secondo le proprie capacità ed esigenze. Con l'oblazione, che avviene con un apposito atto liturgico, vi è l'offerta di se stesso a Dio vincendosi a una comunità benedettina determinata. Il sito accoglie lo statuto, delle letture informative, delle foto riguardanti la funzione dell'ultima ordinazione oblativa, l'annuncio degli incontri e la scheda per i contatti.

www.movimentomariano.org

della poesia

Agostina Spagnuolo

La poetessa, nativa di Capriglia Irpina (AV) è laureata in Scienze Biologiche e ha insegnato nelle scuole medie e superiori della sua provincia. Adesso presta la sua opera di volontariato, in qualità di docente, presso l'Università del tempo libero di Avellino e collabora con la rivista «Narrazioni Onlus». Accanto alla vocazione per la poesia coltiva l'interesse per il canto polifonico in qualità di soprano nelle corali "Duomo" e "Redemptoris Mater" di Avellino. Vincitrice in parecchi concorsi letterari è presente in diverse antologie poetiche ultima delle quali "La tua voce sui miei passi" del Centro di Cultura e Spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo". Ha al suo attivo la pubblicazione di alcune opere poetiche: "Volevo guardare il mare"; Per Versi

Editore (2012) e il racconto antropologico "Di cenere e di pane, un viaggio nella civiltà contadina da Capriglia Irpina a Guardia Lombardi. L'opera poetica dell'autrice è recensita in Storia della poesia irpina 2 (a cura di Paolo Saggese) (2013) e in Gradiva, Rivista internazionale di poesia, n.37/38, anno 2010.

Una foto sbiadita

Sei stata, dunque, bambina anche tu.
Ti ho vista, una foto trovata per caso
in un cassetto, tra fogli ammuffiti.
Hai la stessa espressione crucciata di sempre
che scorgo talvolta sul viso di chi venne

dopo di te. E il braccio cascante e l'ovale
giovinetto del viso, i capelli sottili.
Dove sarà finito quell'abito chiaro,
di che colore, chissà. Una rosa di stoffa cucita
sulla destra del petto. Certamente
era un giorno di festa. Le scarpe rozze nell'erba,
il casolare malandato alle spalle. La tua dignità.
Ti avevamo conosciuta con la bocca sdentata,
il capo sempre coperto da un fazzoletto
di tessuto di lana, dipinto di puledri e cavalli.
Abbiamo sorriso nello scoprirti
gracile e snella, bella anche tu.
Una foto sbiadita ha serbato il ricordo di te.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VATICANO Il dicastero per i Laici, la famiglia e la vita è una realtà Insieme Famiglia, Laici e Vita

È stato approvato ad experimentum da papa Francesco, lo statuto del nuovo organismo vaticano che entrerà in funzione dal 1° settembre 2016, aggregando il Pontificio Consiglio per la Famiglia e il Pontificio Consiglio per i Laici.

Secondo lo statuto, il nuovo Dicastero sarà competente "in quelle materie che sono di pertinenza della Sede Apostolica per la promozione della vita e dell'apostolato dei fedeli laici, per la cura pastorale della famiglia e della sua missione, secondo il disegno di Dio e per la tutela e il sostegno della vita

umana" (art. 1).

Il dicastero sarà presieduto da un Prefetto, affiancato da un segretario (chierico o laico) e da tre sottosegretari laici. L'organismo sarà dotato di "un congruo numero di Officiali, chierici e laici, scelti, per quanto è possibile, dalle diverse regioni del mondo, secondo le norme vigenti della Curia Romana" (art. 2).

Il Dicastero sarà articolato in tre sezioni: per i fedeli laici; per la Famiglia e per la Vita. La sezione per i laici, con il compito di incoraggiare e promuovere la loro vocazione nella Chiesa e nel

mondo, oltre che promuovere "studi per contribuire all'approfondimento dottrinale delle tematiche e delle questioni riguardanti i fedeli laici" (art. 5).

La sezione per la Famiglia, per promuovere, "alla luce del magistero pontificio", la "cura pastorale" della famiglia stessa, tutelandone "la dignità e il bene basati sul sacramento del matrimonio" e favorendone "i diritti e la responsabilità nella Chiesa e nella società civile, affinché l'istituzione familiare possa sempre meglio assolvere le proprie funzioni sia nell'ambito ecclesiale che in quello

sociale" (art. 8).

La sezione per la Vita, infine, "sostiene e coordina iniziative in favore della procreazione responsabile, come pure per la tutela della vita umana dal suo concepimento fino al suo termine naturale, tenendo presenti i bisogni della persona nelle diverse fasi evolutive" ed avrà poi il compito di promuovere le organizzazioni e le associazioni che aiutano la donna e la famiglia, in particolare nell'aiuto alle gravidanze difficili e alla prevenzione dell'aborto.

Giuseppe Adernò

Corso per Canonisti ad Enna

Si svolgerà ad Enna, dal 23 al 25 giugno, il XX Corso di aggiornamento per gli operatori del Diritto, organizzato dal Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo. Il Corso si terrà presso l'Hotel "Federico II" ed avrà inizio nella mattina del 23 giugno con il saluto e la presentazione da parte di mons. Vincenzo Murgano, Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo. Seguirà la prima relazione dal tema "La sentenza" del prof. Manuel Jesús Arroba Conde, docente di diritto Processuale alla Pontificia Università Lateranense. Nel pomeriggio altre due relazioni "La querela di nullità della sentenza. Aspetti sostanzia-

li", tenuta da mons. José Maria Serrano Ruiz, presidente emerito della Corte di Appello dello Stato della Città del Vaticano e "La querela di nullità della sentenza. Aspetti processuali" tenuta dalla prof.ssa Orietta Grazioli, docente di Elementi di diritto di famiglia alla Pontificia Università Lateranense.

Venerdì 24 giugno la giornata si aprirà con la concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gissana. Seguiranno le relazioni di mons. Grzegorz Erlebach, Uditore del Tribunale della Rota Romana, sul tema "L'appello e la sua trattazione" e di P. Nikolaus Schöch, Difensore del Vincolo sostituto

del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, sul tema "La restitutio in integrum". Nel pomeriggio le relazioni di mons. Grzegorz Erlebach, Uditore del Tribunale della Rota Romana, su "La nuova proposizione della causa" e dell'avv. Jorge Ernesto Villa Avila, Avvocato Rotale, su "I ricorsi endo-processuali". La mattinata del 25 giugno dopo la Concelebrazione Eucaristica vedrà la relazione del prof. Manuel Jesús Arroba Conde, Docente di diritto Processuale alla Pontificia Università Lateranense, su "Il giusto processo" il dibattito e le conclusioni.

Carmelo Cosenza

in Breve

Collezione di fischietti

È stata inaugurata il 18 giugno presso il Complesso Monumentale dei Frati Minori Conventuali, in piazza San Francesco a Caltagirone, la collezione dei fischietti di Giacomo Iudici, voluta in occasione del Bicentenario della Diocesi. Secondo la tradizionale arte del fischietto realizzato in figure antropomorfe, Iudici presenta i Santi e i Patroni venerati nelle chiese del Catatino, espressione culturale e culturale della devozione religiosa popolare. La mostra, che si avvale della collaborazione della Biblioteca Diocesana Pio XI, si compone di 18 statuine, alcune fotografie e un filmato che racconta le fasi della lavorazione dell'argilla dall'estrazione alla trasformazione in terracotta. Nell'ambito dell'iniziativa è stata prevista anche una seconda collezione di Santi e Patroni che sarà ospitata nelle chiese Madri della Diocesi in occasione delle feste patronali.

Mostra

Sabato 25 giugno alle ore 18 presso Santuario Maria Santissima delle Grazie - chiesa della Mercede di San Cataldo, organizzato dalla stessa parrocchia e da Alleanza Cattolica, sarà celebrata una Messa per i cristiani perseguitati e alle ore 19 verrà inaugurata una Mostra sui cristiani perseguitati con interventi del parroco padre Samuele Salis, O.d.M. e del dottor Marco Invernizzi, Reggente Nazionale di Alleanza Cattolica, direttore del bimestrale La Roccia, conduttore di Radio Maria. La mostra rimarrà esposta in chiesa fino a domenica 3 luglio.

I giovani di Sicilia si incontrano a Caltagirone

Si svolgerà dal pomeriggio di lunedì 4 luglio fino alla mattina dell'indomani, martedì 5 luglio 2016, la Giornata regionale dei Giovani. L'evento è organizzato dall'Ufficio per i Giovani della Conferenza Episcopale Siciliana, in collaborazione con la Diocesi di Caltagirone, in occasione del Bicentenario della sua fondazione. Proprio Caltagirone ospiterà i giovani che arriveranno da tutte le diocesi siciliane. La Giornata si svolgerà al Giardino pubblico ed avrà inizio alle ore 15.30. La prima parte dell'appuntamento vedrà susseguirsi momenti di animazione e di annuncio, fino ad arrivare alla celebra-

zione dell'Eucaristia. In serata, a partire dalle ore 21.30, la festa e la catechesi che passerà attraverso diverse testimonianze. Dalla mezzanotte e fino al mattino seguente sarà tempo di adorazione e riconciliazione: in varie postazioni sarà possibile accostarsi al sacramento della confessione. La mattina di martedì 5 luglio ancora festa e i saluti. Infine, per chi vuol conoscere le meraviglie della città riconosciuta patrimonio dell'Unesco, la visita guidata nell'ambito dell'iniziativa "Caltagirone on the road".



INSIEME
AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB
[facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale italiana



Accardi, "Ecco come vorrò lavorare"

Dopo cinque mesi di commissariamento Barrafranca ha il suo sindaco. A Fabio Accardi, docente di scienze naturali, i baresi hanno affidato il compito di guidare la città per i prossimi cinque anni. Primo collaboratore del dirigente scolastico nell'Istituto di Istruzione Secondaria "Falcone", Accardi, eletto con 2.507 voti, pari al 35%, è alla sua prima esperienza politica attiva. Da giovane ha militato nelle fila della Democrazia Cristiana, ma la sua elezione è stata possibile grazie ad una coalizione che ha messo insieme il Partito Democratico, l'UdC e Sicilia Futura. Sposato, padre di due figli, il neo sindaco non ha perso tempo. Ha subito indossato la fascia tricolore ed è già al lavoro.

Quale sarà il suo primo atto?

"Occorre liberare la città dai rifiuti, dall'invasione della spazzatura. In questa direzione stiamo già operando. Abbiamo pianificato la gestione straordinaria dell'emergenza. Provvederemo in tempi utili a programmare la raccolta differenziata: l'idea è ridurre al mi-



nimo i rifiuti prodotti dalle famiglie e garantire alla collettività servizi per il riciclaggio".

La squadra è già al completo?

"Sì, siamo operativi. Al più presto la distribuzione delle deleghe per gli assessori che ho già nominato. Con me in squadra Giuseppe Vetriolo, imprenditore agricolo, Egidio Cumia, docente di lettere, Roberto Costa, una vita negli ambienti sportivi e l'architetto Luana Bevilacqua: è lei la più giovane che rappresenterà la quota rosa in giunta. Si tratta di professionisti impegnati ed entusiasti pronti a servire la città".

Su quali basi intende instaurare il rapporto con il consiglio comunale?

"In aula abbiamo la maggioranza. Sono sicuro che con il civico consenso a cui è legato, insieme con la giunta, il senso di responsabilità verso questa città da amministrare, lavoreremo in sinergia e piena collaborazione. Con concordia condividerò le scelte dell'amministrazione: l'idea è spingere verso la partecipazione diretta e democratica dei cittadi-

ni con le istituzioni e con la stessa città".

Quali obiettivi si è prefissato entro i primi 100 giorni?

"Risoluzione delle emergenze, sblocco della macchina burocratica del comune con la rotazione della pianta organica, lotta al raggismo, revisione dei contratti sulla pubblica amministrazione con l'abbassamento della spesa pubblica verso il rispetto per l'ambiente, rilancio del centro storico partendo da un cartellone di appuntamenti in vista della stagione estiva e l'ideazione di un percorso ciclabile all'interno del perimetro urbano".

I finanziamenti statali e regionali sono sempre meno o peggio inesistenti. Come pensa di affrontare l'emergenza gestione dell'ente comune?

"Operando dei tagli e riducendo la spesa pubblica: faremo economia delle spese correnti. Ho in mente la digitalizzazione del comune: meno fax più pec; meno carta più mail così da migliorare anche la comunicazione con i cittadini ai quali il comune dovrà dare risposte e soluzioni nel più breve tempo possibile. Diminuendo il percorso di burocratizzazione

ne alzeremo il livello di ascolto e di ricezione delle proposte dei cittadini. Potenzieremo, inoltre, lo sportello Europa. Occorre saper progettare per attingere quanto più possibile ai fondi europei e pensare, dunque, a più infrastrutture che possano migliorare il territorio in termini di vivibilità e sicurezza".

Per concludere, si decurerà lo stipendio?

"Taglieremo i costi superflui. Barrafranca è un comune in dissesto e per questo ha già subito riduzioni notevoli in termini di stipendi. Chiederò l'aspettativa a scuola. Il mio stipendio da sindaco sarà pressappoco uguale a quello che finora ho percepito da primo collaboratore del dirigente a scuola".

Andrea Cassisi

Al Meeting della Fede premiato La Greca

Nel XV Meeting della Fede Premio "Dario Prisciandaro", che quest'anno è stato dedicato a Papa Francesco si è svolto nei giorni scorsi nella suggestiva cornice del Golfo di Salerno, con una straordinaria presenza di pubblico e la partecipazione di tanti autori provenienti da diverse regioni d'Italia, il poeta Rosario La Greca di Brolo (Messina)

è stato insignito della Medaglia d'oro di Papa Francesco per "gli alti meriti poetici, artistici, di cultura e di arte nell'espressione letteraria".

Il poeta brolese, vincitore di numerosi e importanti Concorsi Nazionali e Internazionali di Poesia a tema religioso, ha partecipato nella Sezione Poesia Religiosa, con la lirica: "Sogno una

Chiesa povera". All'importante iniziativa è pervenuta la speciale Benedizione di Papa Francesco ed è stata anche onorata dell'Alto Patrocinio del Presidente del Consiglio dei Ministri, della Regione Campania, dell'Ente Parco del Cilento e del Comune di Perdifumo.

...segue dalla pagina 1 I nuovi vescovi "targati" Francesco

del Papa poco dopo l'elezione al soglio di Pietro, il 23 maggio 2013 - ha già compiuto 76 anni e il suo mandato è stato prorogato. Intanto Francesco ha scelto come vescovi ausiliari Paolo Selvadagi, Paolo Lojudice, Angelo De Donatis e Gianfranco Ruzza. Quattro ausiliari su sei, tutti parroci. Due i nuovi ausiliari che, per volere di Francesco, affiancano il cardinale Crescenzo Sepe, 73 anni, nella cura pastorale della diocesi di Napoli: Gennaro Acampa e Salvatore Angerami. Infine Genova, dove il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha ora un giovane vescovo ausiliare: Nicolò Anselmi, già direttore della pastorale giovanile della Cei.

La nuova mappa. Le Regioni, cui spetta la palma delle nuove nomine sono Lazio con 9 vescovi più 1 abate (Agostino Vallini, Mariano Crociata, Angelo De Donatis, Augusto Paolo Lojudice, Domenico Pompili, Gianrico Ruzza, Paolo Selvadagi, Luigi Vari, Marcello Semeraro e l'abate di Montecassino Donato Ogliari) e Campania con 8 vescovi e 2 abati (Antonio Di Donna, Gennaro Acampa, Felice Accrocca, Angerami Salvatore, Giovanni D'Alise, Sergio Melillo, Orazio Francesco Piazza, Salvatore Visco e i due abati Riccardo Luca Guariglia, di Montevergine, e Michele Petruzzelli, di Santissima Trinità di Cava de' Tirreni). A stretto giro, con 8 vescovi, arrivano Puglia (Domenico Cornacchia, Giuseppe

Favale, Fernando Filograna, Claudio Maniago, Luigi Mansi, Vincenzo Pelvi, Luigi Renna, Giovanni Ricchiuti) e Lombardia (Franco Maria Giuseppe Agnesi, Gianmarco Busca, Maurizio Gervasoni, Maurizio Malvestiti, Paolo Martinelli, Antonio Napolioni, Corrado Sanguineti, Pierantonio Tremolada). Cinque nuovi vescovi e 1 amministratore apostolico in Sicilia (Carmelo Cuttitta, Pietro Maria Fragnelli, Giorgio Demetrio Gallaro, Rosario Gisana, Corrado Lorefice, Benigno Luigi Papa; oltre alla creazione del cardinale Francesco Montenegro); 6 nuovi presuli in Toscana (Rodolfo Cetoloni, Roberto Filippini, Stefano Manetti, Andrea Migliavacca, Giovanni Roncari, Fausto Tardelli), 5 nuovi vescovi nelle Marche (Carlo Bresciani, Giovanni d'Ercole, Francesco Manenti, Nazzareno Marconi, Stefano Russo; oltre alla creazione del cardinale Edoardo Menichelli); 5 nuovi vescovi anche in Calabria (Giuseppe Fiorini Morosini, Francescantonio Nolè, Francesco Oliva, Giuseppe Satriano, Francesco Savino). Seguono, con 4 nuovi presuli, Basilicata (Salvatore Ligorio, Antonio Giuseppe Caiazza,

Vincenzo Carmine Orofino, Francesco Sirufo); Emilia Romagna (Erio Castellucci, Mario Toso, Andrea Turazzi, Matteo Maria Zuppi), Liguria (Nicolò Anselmi, Guglielmo Borghetti, Antonio Suetta, Vittorio Francesco Viola) e Triveneto (Claudio Cipolla, Renato Marangoni, Pierantonio Pavanella, Lauro Tisi). Tre in Piemonte-Valle d'Aosta (Marco Arnolfo, Marco Brunetti, Piero Delbosco); 3 in Sardegna (Roberto Carbone, Corrado Melis, Antonio Mura); 2 in Umbria (Paolo Giulietti, Giuseppe Piemontese; oltre alla creazione del cardinale Gualtiero Bassetti);

2, infine, in Abruzzo-Molise (Giuseppe Petrocchi, Camillo Cibotti).

Singolare la scelta di affidare le sorti sia pure "pro tempore" di una diocesi, quella di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela a un vescovo emerito: Benigno Papa, già vescovo di Oppido Mamertina-Palmi e Taranto, nonché vicepresidente della Cei. Nella sua nuova veste di amministratore apostolico, a 81 anni è tornato tra i membri effettivi della Conferenza episcopale italiana.

M. Michela Nicolais





La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info
E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

L'Associazione Maestra Suprema Ching Hai

Hue Thi Thanh nasce in Vietnam nel 1951. Lavora come volontaria per la Croce Rossa in Europa dove acquisisce competenze come infermiera. Sposa un medico tedesco, da cui in seguito divorzia. Si sente chiamata alla spiritualità e visita l'India, dove - afferma - è iniziata al Quan Yin ("illuminazione istantanea") da un maestro himalayano che sarebbe morto poco dopo all'età di 450 anni. Prende il nome di Somma (o Suprema) Maestra Ching Hai ("Oceano d'Amore") e inizia a insegnare il Quan Yin a Taiwan, poi a Hong Kong, quindi negli Stati Uniti e in Europa. Il Quan Yin comprende elementi della religione radhasoami e dà importanza al suono e alla luce, ma sono presenti anche influenze cristiane e altre tratte dalla religiosità cinese. Negli Stati Uniti l'Associazione Internazionale Ching Hai si è conquistata una notorietà giornalistica, certo non gradita, per essere stata coinvolta in indagini su finanziamenti illegali che avrebbe offerto al presidente Bill Clinton. Nel mondo, la Maestra Ching Hai è nota anche come disegnatrice di moda e di gioielli; le sue collezioni hanno sfilato a Milano nel 1995, e l'evento è stata occasione per presentare anche il Quan Yin nella nostra nazione.

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 15 giugno 2016 alle ore 16

Periodico associato  	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
--	--